

TORNATA DEL 3 AGOSTO

la discussione si chiuda senza che si risponda a ciò che ha detto l'onorevole Massari.

La parola della Camera che, come bene osservò l'onorevole Bottero, è necessario che accompagni il proclama che ha suscitata questa discussione, deve essere pronta e spontanea, e non deve dirsi che per questo sarà parola pronunciata dopo maturo esame (*Rumori*), che risulterà dalla pronta discussione, senza che sia possibile tramutarla in tutt'altra per l'aggiornamento che si vorrebbe della stessa.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la chiusura della discussione.

(È approvata.)

Pongo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

(Non è approvato.)

Ora chieggo alla Camera se voglia aprire immediatamente la discussione sopra l'interpellanza. (*Sì! sì!*)

Coloro che intendono che si apra immediatamente la discussione, favoriscano d'alzarsi.

(Si delibera che la discussione s'apra immediatamente.)

Il deputato Ferrari ha la parola.

**BOGGIO.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

È necessario si legga prima il proclama del Re, perchè si sappia di che si parla.

**PRESIDENTE.** Il segretario favorirà di leggere il proclama del quale si parla.

**MISCHI,** segretario, dà lettura del seguente proclama:

*“ Italiani!*

“ Nel momento in cui l'Europa rende omaggio al senno della nazione e ne riconosce i diritti è doloroso al mio cuore che giovani inesperti ed illusi, dimentichi dei loro doveri, della gratitudine ai nostri migliori alleati, facciano segno di guerra il nome di Roma, quel nome al quale intendono concordare i voti e gli sforzi comuni.

“ Fedele allo Statuto da Me giurato, tenni alta la bandiera dell'Italia, fatta sacra dal sangue, e gloriosa dal valore dei miei popoli. Non segue questa bandiera chiunque violi le leggi e manometta la libertà e la sicurezza della patria facendosi giudice dei suoi destini. (*Bravo! Bene!*)

“ Italiani, guardatevi dalle colpevoli impazienze e dalle improvide agitazioni.

“ Quando l'ora del compimento della grande opera sarà giunta, la voce del vostro Re si farà udire fra voi. (*Applausi dalla Camera e dalle gallerie*)

“ Ogni appello che non è il suo, è un appello alla ribellione, alla guerra civile. (*Vivi applausi da molti banchi della Camera e dalle gallerie*)

“ La responsabilità ed il rigore delle leggi cadranno su coloro che non ascolteranno le mie parole. (*Molte voci: Bravo! Benissimo!*)

“ Re acclamato dalla nazione, conosco i miei doveri, saprò conservare integra la dignità della Corona e del Parlamento per avere il diritto di chiedere all'Eurona

intera giustizia per l'Italia. (*Vivi applausi nella Camera, dalle gallerie e grida di viva il Re!*)

“ Torino, 3 agosto 1862.

“ VITTORIO EMANUELE

“ U. RATAZZI — G. DURANDO — R. CONFORTI — A. PETITTI — Q. SELLA — C. MATTEUCCI — DEPRETTIS — C. PERSANO — G. PEPOLI. „

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Ferrari.

**FERRARI.** Signori, il proclama che voi avete inteso e che fu applaudito in alcuni punti. . .

**BOGGIO.** In tutti i punti.

**FERRARI.** . . esprime alcuni dei sentimenti ai quali io ho data la mia adesione entrando nel Parlamento italiano perchè era Parlamento; mi sono sempre vantato d'esserci stato senza cospirazione, cioè senza occulti pensieri, senza intenzioni celate, senza accettare parole d'ordine da alcun vivente; in una parola io sono sempre stato qui con tutta la mia persona. Di più io ho sempre desiderato che la più rigorosa legalità presiedesse a tutti gli atti del regno, ed il mio desiderio di legalità, la mia devozione allo Statuto erano tali, o signori, che io mi contentava di vivere nello Stato, qualunque ne fosse l'estensione, senza che il nostro troppo debole pensiero ne trascendesse i confini. (*Rumori*) Mi contentava di vivere in un frammento dell'Italia, purchè fosse ottimo, quando lo concedevano le nostre forze ordinate quanto urgeva perchè fosse invidiabile dagli altri Stati della Penisola, e da ultimo progressivo in modo che noi potessimo spiegare l'energia di cui il cielo ci ha dotati. Qualora noi avessimo fatto tutti il nostro dovere sulla terra, nella città che ci aveva dato il giorno noi avessimo tutti collaborato al bene dell'Italia e dell'umanità, io mi sarei attenuto a questo Stato (*Movimenti*), ed ancora adesso mi attengo allo Stato, qualunque siano i confini dell'Italia; la mia parola non oltrepasserà i limiti geografici dell'Italia legalmente costituita. . .

(*Qui una pioggia dirottissima mista di tuoni cadendo sull'invetriata della camera obbliga la Camera di sospendere la discussione.*)

(*Dopo un quarto d'ora d'intervallo.*)

**PRESIDENTE.** Prego i deputati di riprendere il loro posto. Il deputato Ferrari ha la parola per continuare il suo discorso.

**FERRARI.** Riprendendo il discorso, interrotto per pochi momenti, dirò ch'io tengo a cuore di persuadervi che a causa de' miei antecedenti, a causa delle mie opinioni e del mio carattere, vengo a muovere un'interpellanza in un senso altamente costituzionale; io vengo allo Statuto alla mano, senza alcun'intelligenza personale con Garibaldi, senza alcun sospetto ch'egli possa o voglia violare le leggi. Desidero quindi che le mie parole non siano fraintese.

Ciò posto, e stabilito che noi siamo qui nell'interesse dello Statuto, è mestieri che non c'illudiamo sulla forza stessa dello Statuto, considerandolo come un'istituzione miracolosa la quale dispensi e i ministri. e la Camera.